64° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia – Sassari – Settembre 2019

IPOTESI DI TITOLO

INGEGNERI D'EUROPA

Una professione al servizio del progresso

Il 2019 è un anno molto importante, e si sta caricando sempre di maggiore interesse, soprattutto perché nella prossima primavera si terranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo.

La tornata elettorale assume un significato particolare, dati i nuovi assetti politici interni agli Stati Membri dell'Unione Europea, ed il quadro successivo all'appuntamento potrebbe essere radicalmente mutato, o comunque fortemente influenzato dagli esiti elettorali.

Certamente l'Europa, le sue Istituzioni, e l'impatto dei nuovi equilibri sull'organizzazione interna degli Stati, saranno i temi portanti del dibattito pubblico dei prossimi mesi.

Sono molteplici i motivi che potrebbero indurre il CNI a dedicare il 64° Congresso degli Ordini al tema "*Ingegneri d'Europa. Una professione al servizio del progresso*".

Su tutti prevale il tema delle **infrastrutture**, che è già stato oggetto di numerose iniziative nel corso degli ultimi anni, e che merita di essere trattato anche sotto il profilo strategico. Abbiamo riscontrato da vicino quanto la Commissione Europea tenga agli investimenti in infrastrutture strategiche, fino al punto di farne condizione essenziale per accordare parere positivo alla manovra finanziaria.

Abbiamo inoltre appurato l'importanza ineludibile dei progetti trasnazionali, sia nell'ambito della mobilità delle persone e delle merci, che nell'ambito energetico.

Tra tutti la TAP e la TAV, sono passati rapidamente da certezza a tabù, salvo poi ritornare puntualmente al centro del dibattito politico che troppo spesso ha tralasciato i fondamentali aspetti tecnici ed ingegneristici, per fare spazio ad argomenti di maggiore attrazione ma di minore incisività.

Sarebbe utile ampliare ed approfondire lo straordinario lavoro fatto in occasione del Convegno di Lecce "Linea SUD", sulle infrastrutture nel Mezzogiorno, estendendolo all'intero territorio nazionale ed analizzando l'impatto delle infrastrutture sugli interessi commerciali del Paese.

Esistono poi alcuni **ambiti dell'ingegneria affrontati più di rado**, per tradizione, me che entrano prepotentemente nel dibattito pubblico e nella vita economica del Paese.

- Si pensi alle nuove frontiere dell'**ingegneria meccanica per una mobilità sostenibile**. Sulla scia di politiche maturate in altri Stati, la immissione in commercio e la prima incentivazione all'acquisto di autovetture ad alimentazione elettrica lascia intuire un percorso ben chiaro verso cui si sta orientando l'industria automobilistica, percorso che vede la categoria degli ingegneri in un ruolo assolutamente preminente, e che sarebbe interessante affrontare sia dal punto di vista tecnico che da quello più puramente aziendale.

- Le straordinarie esperienze dei centri di ricerca internazionali in ambito di **ingegneria biomedica** ci dicono che gli ingegneri italiani si distinguono costantemente, e che l'osmosi tra culture diverse e percorsi formativi eterogenei restano la garanzia nel progresso di una scienza divenuta ormai essenziale alla vita.

- **La sicurezza dei confini e delle persone** vede più che mai al centro delle attività pubbliche e private la figura dell'ingegnere, protagonista indiscusso dello sviluppo di iniziative connesse alla cybersecurity, sia in ambito nazionale che sovranazionale, dalla mobilità ferroviaria ed aerea, alla riorganizzazione delle forze di sicurezza, dall'ammodernamento delle strutture ospedaliere ai nuovi strumenti di comunicazione.

C'è poi l'argomento sostanziale della **rappresentanza di categoria** che ha ormai assunto un rilievo irrinunciabile: anche qui il CNI ha esplorato strade nuove, coinvolgendo le rappresentanze territoriali in attività di formazione extra-professionale, facendosi pioniere di percorsi ampiamente condivisi e che hanno destato grande curiosità. In questo senso è opportuno proseguire, aprendo ulteriormente il ventaglio delle proposte disponibili, finalizzandole questa volta sull'attività commerciale e promozionale dell'attività professionale, assolutamente decisiva per un confronto con i mercati esteri, certamente più floridi - al momento – di quello nazionale.

Il **ruolo della professione nel mercato che evolve** è oggetto di direttive comunitarie su cui è concentrata l'attenzione delle professioni tecniche, ed è necessario discutere su quale sia il punto di equilibrio corretto tra esigenze di concorrenza e necessità di

regolazione. In questo senso, l'interessante esperienza di accompagnamento che il CNI sta svolgendo per i colleghi albanesi nella stesura di una legge istitutiva dell'Ordine, può essere oggetto di analisi e commento.